

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vico di Prassero N. 4.

INSEIZIONI. — Comunicati vari ne scopp del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni mese che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Venerdì 12 Agosto 1904

APPOINTAMENTI. — Nel Regno, per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

anno V. — N. 181

L'irredentismo ed i socialisti

Dopo i fatti di Innsbruck e l'agitazione avvenuta in Italia contro certi metodi austriaci, i socialisti si sono trovati impigliati tra le corna di questo dilemma: O fare dell'irredentismo e perciò combattere l'Austria, e allora logicamente non è possibile richiedere la diminuzione degli armamenti anzi bisogna spingere l'Italia a prepararsi militarmente e a spendere: o non si vogliono aumenti di spese militari e allora bisogna soffocare l'irredentismo e tollerare in santa pace tutte le prepotenze austriache.

Anche su tale questione le due tendenze in cui si divide il partito sono diverse: mentre gli intransigenti si sono senz'altro schierati contro l'irredentismo, ed il circolo giovanile socialista di Genova ha deliberato di iniziare una agitazione contro di esso; i riformisti hanno indetto un prossimo convegno nel Canton Ticino fra socialisti italiani e socialisti delle terre irredenti in cui d'accordo, si dovrà delineare la condotta del partito socialista nella lotta dell'italianità.

Notiamo intanto che in un'intervista col *Tempo* di Milano un capocchia del socialismo nelle terre irredente sosteneva la tesi che oggi non convenga provocare l'Austria, la quale, se come Stato è in istato, è militarmente assai forte. Occorre intanto, egli dice, rafforzare l'organizzazione e la lotta politica, ed attendere che la non lontana e fatale dissoluzione dell'impero permetta di conseguire l'intento agognato con minori sacrifici.

Evidentemente questa è una scappatoia: anzi un uscire per il rotto della cuffia per conto del valentissimo intervistato.

E si potrebbe opporgli che la necessità di una linea di condotta pratica è necessaria proprio ora e gli intransigenti almeno l'hanno capita opponendosi tosto all'irredentismo, mentre i riformisti... si riservano di deliberare.

Poiché è una cosa che riguarda il sentimento di tutta Italia e chi regge le sorti dell'organo magno del socialismo italiano non può far a meno di lanciare rumorosamente i suoi *ukase* e di perseguire pure rumorosamente i particolari delle battaglie intraprese, e di lanciare i suoi fulmini contro tutti i compagni che hanno il torto di non pensare come lui; è certo che l'atteggiamento del socialismo italiano in questa congiuntura, appassionerà il pubblico nostro. E se ci è dato di trarre gli auspici dagli elementi di fatto che abbiamo tra mani la parte intransigente del nostro socialismo dal suo modo di procedere certamente non guadagnerà, ora com'ora che certi anzi molti entusiasti per fatale necessità di cose sono sbolliti.

Chi avrà buon gioco e sfrutterà questo incidente per suo vantaggio sarà invece la parte riformista, che lentamente ma sicuramente traendo profitto dagli errori degli altri compagni, in quest'occasione farà un passo gigantesco verso il monopolio delle forze socialiste italiane. In ogni modo non si può dire che la questione non sia elegante — come dicono — e naturalmente noi cattolici staremo alla vedetta!

Tristano.

Notizie Vaticane

Il presidente del secondo gruppo dal Papa.

Roma, 11. — Il Conte Medolago Albani domani sarà ricevuto dal Papa.

Il Card. Merry del Val a Castelgandolfo.

L'altra sera giunsero da Roma una squadra di agenti in borghese; questi sono diretti dal vice-commissario cav. Conti che risiede in Albano vicinissimo a Castelgandolfo. Anche locale la stazione dei carabinieri è stata rinforzata e questa è al comando di un ottimo sottufficiale il brigadiere Pagliarulo che possiede tutte le qualità di ottimo funzionario. Prima dell'arrivo del Cardinale giunse in Castello proveniente dalle scuderie Vaticane un *landau* ed i cavalli con uno dei cochieri dei Sacri Palazzi, Lorenzo Curti e tre operai telefonisti che hanno posto un filo diretto dal palazzo pontificio alla stazione telefonica di Castello, e da qui il filo girando per la stazione centrale di Albano andrà a Roma. In Albano viene posto un interruttore affinché il filo resti isolato e la comunicazione segreta.

Intesa la carrozza di Palazzo attese il Cardinale che giunse alle 19.10 dalla stazione. Numerosa folla di paesani e di

villeggianti attendevano l'arrivo del Cardinale e si agglomerava lungo il percorso dalla stazione al Palazzo Pontificio.

Il paese è tutto sossopra, perché dal 1870 è il primo segretario di Stato che torna a villeggiare a Castelgandolfo. Alla stazione trovavansi pure a ricevere il Cardinale il Parroco di Castello P. Ruelli, il cav. Costa sotto-foriere dei SS. PP. AA., il cav. Pio Folchi e altri personaggi.

Il Cardinale fu accolto da imponente ovazione quando si affacciò nella piazza. La Società operata prestò il servizio di musica.

Note e commenti

Il significato.

L'accanimento degli avversari nel conflitto tra il governo francese e la S. Sede va scemando. Ai primi bollori, compatibili appena appena in gente da manicomio non in chi presume illuminare e dirigere il pubblico — è subentrata un po' di bonaccia.

Approfitto della quale si può benissimo riproporre il quesito: nella questione sta meglio il Vaticano o il governo francese?

Noi clericali non siamo giudici competenti per una risposta, dappoiché sta scritto che « *nemo iudex in causa propria* ». Ma non possono essere, per la medesima sentenza giuridica, giudici competenti nemmeno quei settari rossi scariati, che minerebbero Parigi e la Francia tutta quanta se con Parigi e la Francia potessero minare anche il Vaticano.

Prendiamo invece a giudici coloro che pur essendo anticlericali dichiarati non hanno completamente corrotto il cervello dal microbo settario e che quindi anche tra il battagliare dei partiti e delle passioni sanno conservare un briciolo di buon senso per giudicare della posizione.

Prendiamo dunque Cassagnac, il quale nell'*Autorité* scrive: « Noi non siamo spesso d'accordo con Clemenceau, ma crediamo come lui che dal principio del conflitto impegnato fra il Governo della Repubblica e la S. Sede, Combes sia ridotto. Egli voleva attribuirsi l'autorità spirituale, per poco che sia, sui membri dell'episcopato francese. Invece di abbattere la Chiesa, l'ha resa invincibile. Egli la voleva nazionale come la festa del 14 luglio, nazionale come la grandi strade; e l'ha resa più romana di prima ».

Chi dunque sta meglio, nella questione, il Vaticano o il governo settario francese personificato nell'apostata Combes?

Ma sta scritto: « *nunus testis nullus testis* ». Prendiamo quindi un altro testimone della situazione creata dal presente conflitto tra Francia e Vaticano; è un altro testimone che abbia i requisiti del primo: non sia cioè né clericale né eretico. Prendiamo Drumont, che nella *Libre Parole* scrive: « Pio X alzando appena un dito ha fatto constatare a tutti la solidità dell'edificio della Chiesa ».

Tutti hanno riconosciuto che quest'edificio, essendo stato costruito da Gesù Cristo, resisterà anche a molti uomini più forti di Combes. In questo episcopato francese che si pretendeva così servile e demoralizzato, non si è trovato che un Geay per rinnegare e tradire la Chiesa, come nello Stato maggiore non si è trovato che un Dreyfus per tradire la Francia ».

Chi dunque — ancora una volta — nell'attuale conflitto sta meglio: la Francia settaria o il Vaticano?

Quello che era facile prevedere è avvenuto: la divina Provvidenza permette la persecuzione contro la Chiesa; ma da ogni persecuzione — antica o moderna, subdola o aperta — la Chiesa, come l'Araba fenice della leggenda, risorge ringiovanita e bella. Avanti, signori Combes di tutte le età e di tutte le misure; strumenti inconsapevoli nelle mani della divina Provvidenza, ammanite trionfi per la Chiesa di Cristo!

L'atto di protesta.

E mentre, or sono alcuni giorni, l'intero orbe cattolico esultava nel primo anniversario dalla elezione di Pio X — la Francia cattolica non si mostrava da meno delle altre nazioni nel protestare in quel giorno di giubilo il suo amore e il suo attaccamento verso il S. Padre — Vicario di Cristo.

L'*Univers* pubblicava di fatti un indirizzo del seguente tenore da presentarsi al Papa:

« Santissimo Padre. Dolorosamente feriti nel profondo del cuore dagli attentati degli uomini che governano la Francia commessi contro il diritto della S. S. e più risoluti che mai a stringere un nodo più figiale col vicario di Gesù, rinnoviamo in questo giorno, anniversario della vostra elezione al supremo pontificato, l'omaggio della nostra venerazione profonda e la ferma assicurazione della nostra adesione, fiduciosi nella nostra fedeltà assoluta di seguir tutti gli insegnamenti, gli ordini e i desideri della Santità Vostra ».

Il giornale invitava poi i cattolici di Francia ad apporre la propria firma. E le firme furono innumerevoli, raccolte tra ogni ceto di persone — firme attestanti meglio di qualunque altra manifestazione che la Francia vera, la Francia reale è ancora « la figlia primogenita della Chiesa » e profondamente religiosa e altrettanto cattolica.

A conti fatti.

E, a conti fatti, anche le ultime elezioni generali testè avvenute in Francia ci danno ragione.

L'indomani di dette elezioni, il *Friuli* — proclamando la « grande vittoria elettorale del Ministero » commentava:

« Chi dubitava ancora, chi si illudeva ancora, ora non può più dubitare, non può più illudersi; e ai corvi che granchiavano la politica francese essere opera di Combes, opera dei massoni, una repudiata dalla Francia, si conveniva tacere... e metterla via ».

La Francia è con Combes, e contro la Santa Sede; è per la libertà della coscienza e per l'emancipazione dello Stato dall'ampio della Chiesa.

L'imponente vittoria della Repubblica laica è la ratifica solenne di tutta la campagna, e il sigillo della volontà popolare all'opera grandiosa di redenzione.

Marry del Val che sorrideva ancora quando il De Courcel gli dava lettura dell'ultima Nota del Gabinetto di Francia, ora non sorriderà più ».

Anzi, se c'è momento di sorridere è questo. Di fatti la stampa ministeriale si era affrettata a trombettare la « grande vittoria » annunciando cifre cervelottiche. Purtroppo il gioco era riuscito e la stampa estera abbeccò a questo pesce tanto più disgustoso in quanto più fuor di stagione. Ma a lumi spenti e a conti fatti la così detta grande vittoria si riduce a ben poco... anzi a niente.

E valga il vero. L'*Association nationaliste repubblicaine* pubblica: « I ministeriali usciti erano 65, ne furono rieletti 51; gli antiministeriali erano 30; ne furono eletti 33, 11 sono dubbii. Il ministero non ha perciò nessuna ragione di allettarsi di tali risultati, i cui fattori principali, del resto, sono gli interessi locali ».

Ma più chiaramente parla la *Croix* che scrive: « La statistica data dal ministero sulle elezioni è assolutamente falsa. Ecco i veri risultati »:

Ministeriali	793
Antiministeriali	525

Guadagno netto a profitto degli antiministeriali 32.

Combes affermando che erano stati eletti 841 ministeriali e soltanto 467 antiministeriali, toglieva 58 seggi agli antiministeriali e ne aggiungeva 48 ai ministeriali. La gente di buona fede può vedere una volta di più quanto si debba fidarsi delle statistiche ministeriali ».

Altro che « grande vittoria! » La Francia reale, la Francia vera è con la Chiesa e contro Combes, cieco strumento della Massoneria.

Nell'Estremo Oriente

Battaglia in alto mare.

Londra, 11. — Telegrammi privati recano che la squadra russa di Porto Arturo è riuscita a prendere il largo e che si è impegnata una battaglia navale con i giapponesi.

Si aspettano con grande ansia ulteriori notizie sull'esito della battaglia, la quale, se fosse favorevole ai russi, potrebbe mutare la fisionomia della guerra.

Grave sconfitta russa?

Parigi, 11. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo, 10: Le forze di Kuropatkin hanno sofferto un grave rovescio. Ho avuto questa notizia da fonte eccellente. Nel pubblico lo si ignora ancora, ma mi consta in modo positivo che la situazione di Kuropatkin è estremamente grave, benché sia assicurato che finora non è né prigioniero né ferito. I telegrammi arrivati da ogni parte danno notizie incessanti di attacchi giapponesi contro gli avamposti russi, che servono a mascherare il movimento avvolgente.

Linievich in soccorso di Kuropatkin.

Parigi, 11. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 10: che gli si comunica una grave notizia, la quale, se confermata, è tale da mutare considerevolmente la situazione rispettiva dei combattenti. Una personalità molto bene informata disse che per ordine di Kuropatkin l'esercito comandato dal generale Linievich ricevette l'ordine di abbandonare Vladivostok ove si trovava, e di procedere a marce forzate verso un punto stabilito fra Mukden e Chabin.

Quantunque queste truppe abbiano la ferrovia a loro disposizione, nondimeno faranno il loro viaggio a piedi affine di poter, quando occorra, mutar direzione e minacciare l'esercito di Kuroki. Se la fortuna della guerra riuscisse contraria, a Kuropatkin nella gran battaglia attesa, i 60.000 uomini di cui dispone Linievich assicurerebbero la ritirata dell'esercito

russo verso Chabin, ma Vladivostok sarebbe abbandonata alle sue proprie forze.

Si confermano le voci di mediazione.

Roma, 11. — Si conferma la voce che fra le potenze firmatarie della conferenza dell'Aja, sarebbero in corso trattative per far cessare il conflitto nell'Estremo Oriente. L'azione delle potenze sarebbe validamente sostenuta dall'imperatore Guglielmo.

400.000 russi sul campo per la fine del mese.

Berlino, 11. — Da Berlino si accerta ufficialmente che Kuropatkin disporrà alla fine di questo mese di 400.000 uomini. Si rammenta che quando Kuropatkin assunse il comando, disse che la guerra principierà veramente solo verso la fine di agosto.

Notizie estere

Contadini che invadono una tenuta.

Budapest, 11. — I contadini dei dintorni di Tenio direbbero due mesi fa una lettera all'Associazione della stampa ungherese, nella quale narravano che i loro bisavoli avevano ricevuto in dono dall'imperatore Leopoldo I una tenuta, il cui possesso era stato loro contestato e strappato contro ogni diritto dai conti Almasy, che ne sono gli attuali proprietari; essi tentarono una lite che durò a lungo ma non definì nulla.

Ora si annuncia da Temesvar che l'altra sera 500 contadini armati di fucili e di falci invasero la tenuta dei conti Almasy e si diedero a ripartirla fra loro. Tenevano un contegno così minaccioso che gli impiegati della tenuta fuggirono e corsero a invocare l'aiuto dei gendarmi della vicina città. Questi intervennero in numero di quaranta; ma, ritenendo le loro forze insufficienti, chiamarono a coadiuvarli anche il militare, con l'aiuto del quale riuscirono a cacciare i contadini.

Gli inglesi nella città santa.

Londra, 11. — Il Dalai Lama è fuggito di Lhasa abbandonando il suo suggello. Il colonnello Junghusband entrò a Lhasa accolto dall'Amban con grandi cerimonie. Junghusband invitò l'Amban a nominare 30 delegati tibetani. I tibetani probabilmente tratteranno i negoziati; l'Amban fermerà la loro attenzione sul fatto che la somma dell'indebitamento cresce col protrarsi degli inglesi a Lhasa.

Turchia e Stati Uniti.

Washington, 11. — Qui si pensa che le potenze firmatarie del trattato di Parigi faranno valere il loro ascendente presso la Porta affinché il sultano, accogliendo le domande degli Stati Uniti, impedisca che la vertenza giunga al punto da obbligare questi a ricorrere alla violenza.

Le Porta ha promesso di rispondere domani alle domande degli Stati Uniti. Sembra che accoglierà parecchie delle richieste americane.

I raccolti granari negli Stati Uniti.

New York, 11. — Il rapporto ufficiale sui raccolti reca cifre che superano ogni speranza, ma queste cifre erano date ai primi di agosto. Si ignorano i danni patiti ultimamente dai grani di primavera. Il raccolto totale del grano è di 805 milioni di bushels in luogo di 639 milioni qual'era stato l'anno scorso. Il raccolto del mais è di 2567 milioni di bushels. Questa cifra è la più elevata dopo il 1899.

Scoppio d'una macchina.

Parigi, 11. — Uno spaventoso accidente è accaduto nel villaggio di Bagnat, presso Montbrillon. Carlo Briani, affittabile del duca di Decazes, stava battendo il grano colla macchina quando questa esplose. Un contadino di 60 anni, venne tagliato in due pezzi: un ragazzo di 19 anni riportò delle terribili bruciature e spirò quasi subito.

Vi furono poi sei feriti gravemente: uno di essi ebbe la gamba destra staccata dal tronco.

Villaggio incendiato.

Ginevra, 11. — Un violento incendio ha quasi distrutto il villaggio di Cleibe nel vallese; 40 case furono ridotte in cenere e 23 famiglie completamente rovinata. Nessuna vittima, danni enormi.

Inondi in Ungheria.

Budapest, 11. — Si segnalano vari incendi. A Mesztecsko furono distrutte dal fuoco 45 case con 100 annessi, a Rovno 68 case e 130 annessi, ad Also Tiszina 62 case 100 annessi. A Trencsen Mako tre persone rimasero bruciate.

Violento temporale a Torino.

Torino, 11. — Stasera alle ore 19 si è scatenato un violento temporale accompagnato da fulmini e tuoni. Furono abbattute diverse centinaia di comignoli e di piante. Fu capovolto l'angelo sovrastante alla mole Antonelliana. Si dovette sospendere il servizio tramviario. Nessun danno alle persone.

IL TIBET

« Gli inglesi sono entrati nella città santa di Lhasa e l'hanno occupata; il Gran Lama si è rifugiato in un convento a pregare. » — Tale la notizia interessante che il telegrafo porta in giro pel mondo; e tale è il risultato concreto della guerra russo-nipponica. Sì, poiché la Russia come l'Inghilterra aspiravano alla conquista del Tibet; ma né l'una né l'altra proseguivano nelle operazioni di conquista, trattenute da vicendevoli riguardi. Fu abilità della fredda e calcolatrice Albione, dove la parola *bussines* è tutto di spingere sotto mano il Giappone alla Guerra per impegnare la Russia nella medesima, e una volta impegnata altrove la temuta rivale, procedere alla conquista del Tibet!

Il Tibet! Altra volta su queste colonne ne parlammo; ripariamone oggi, che l'argomento è di tutta attualità.

Il Tibet, situato in mezzo a tre dei più grandi imperi del mondo, eccita la cupidigia dei potenti vicini, e la loro politica rivale tenta intorno intorno di dar la scalata a quella formidabile potenza naturale sia con la forza che con l'astuzia, allo scopo di fortificarvisi contro le possibili imprese degli avversari.

Fino ad oggi nessuno riuscì a conquistare realmente quella regione, e si è sempre avuto il singolare spettacolo d'un popolo debole, che resiste alle ardenti mire e alle aggressioni di forti Stati militari con la situazione geografica e con la diffidenza del suo governo che allontana da Lhasa, la città santa, ogni contatto, anche il più pacifico, con gli Europei.

Lhasa, la città santa, ove 20.000 lama almeno, vivono nei chiestri dominati dal Potale, il convento delle cinque cupole d'oro, ove risiede il capo spirituale di 480 milioni di esseri, il Dalaj-Lama (Pontefice del buddismo) Lhasa è una dimora ancora sconosciuta. Oggi però per l'entrata che vi hanno fatto gli inglesi, il suo nome è sulle bocche di tutti.

Nel 1746, due missionari francesi, i padri Hac e Gabet riuscirono a penetrare nella capitale Tibetana, e la popolazione affabilissima non li molestò; la loro presenza in seguito fece ombra alla gelosa selvatichezza dei Tibetani, selvatichezza che è la sola salvaguardia della loro indipendenza nazionale, e dopo sei settimane i missionari furono espulsi. Dopo di loro nessun Europeo ha potuto toccare la Terra degli Spiriti senza esserne immediatamente respinto.

Nel 1877-78 una spedizione ungherese guidata dal conte Bela Szechingi, tentò di giungere a Lhasa. Il conte si avvanza preceduto da una bandiera ove erano scritte queste parole: « Un principe discendente dai Re Bela viene al Tibet per presentare i suoi omaggi al Dalaj-Lama e per studiare la lingua tibetana affine alla lingua dei Madgyars ».

La carovana fu fermata a Nicon-kou, non lungi da Bathang.

Il colonnello russo Prièvalski tentò due volte l'impresa, ma non poté oltrepassare Nbehou, a 260 chilometri da Lhasa.

Nel 1884 un inglese, il maggiore Tamara, fu riconosciuto a Pomangdzony e dovette ritornare sui suoi passi.

Un altro inglese, Mac-Aulay, non fu più fortunato nel 1886.

Nel 1889, Bonvalot e il principe Enrico D'Orléans, giunsero a 60 chilometri da Lhasa, ma là furono costretti a fermarsi e a prendere la via del Toakino; la stessa sorte toccò al viaggiatore americano Rockill nel 1892.

Due anni dopo, l'esploratore francese, Dutreuil de Rhins, fu ucciso nei dintorni di Tan-Bouddha.

Nel 1895 Littledale fu costretto a rinunciare al suo viaggio e a prendere la via di Ladack.

In fine, ultimamente, nel 1901, Sven-Hedin, il viaggiatore svedese, non fu più fortunato dei suoi predecessori.

Malgrado il suo travestimento da Mongolo, si scopri in lui un Europeo; la sua presenza e il suo viaggio verso la capitale tibetana furono segnalati, e le autorità di Lhasa presero le loro precauzioni.

« Il 21 agosto, dice Sven-Hedin, io feci un nuovo tentativo verso il sud, ma fummo arrestati dai Tibetani, 300 cavalieri ci circondarono e ci costrinsero a fermarci ».

D'altra parte essi non fecero alcun male ai viaggiatori.

« Presso ciascun popolo dell'Asia, dice sempre Sven-Hedin, io non ho mai incontrato la grande e vera affabilità dei Tibetani, e non pertanto tutto il paese era agitato per il nostro arrivo. »

« Quando feci il secondo tentativo verso Lhasa, ci trovammo di fronte a numerosa truppa armata, alla quale sarebbe stato facile sterminarci, e invece non fu sparato neppure un colpo di fucile! »

Il Russo Tsyhikof, è entrato recentemente nel Tibet. Il suo viaggio che ha compiuto in qualità di pellegrino buddista ed in compagnia di altri pellegrini, è stato pubblicato nel volume XXXIX dell'«Ivestia» della Società imperiale russa di geografia.

La sua religione gli ha permesso di penetrare a Lhasa, di cui descrive l'aspetto pittoresco.

I templi sono pieni di numerose statue cariche di oro e di pietre preziose.

Tra le statue consacrate per la massima parte a Buddha, si trova quella di Bal-Schamo protettrice delle donne che devono maritarsi.

Una folla di giovani vi sta continuamente intorno pregando e le loro offerte consistono nello spandere al suolo del vino e dei grani d'orzo, il che attira una quantità enorme di sorci che esse si guardano bene dal distruggere.

La città di Lhasa racchiude un gran numero di conventi, ma nessuno di questi uguaglia Potala, il Palazzo del Dalai-Lama, tutto ad una volta, tempio, convento, museo, prigione, tribunale e zecca.

Questo capo d'opera d'architettura tibetana è il deposito di tutto ciò che i buddisti hanno di più prezioso e contiene, tra le altre cose, un mausoleo in oro massiccio di nove metri di altezza.

Ma l'arte e la pietà sono morte: il buddismo è molto degenerato, e così lo descrive Gilbert Walsate nell'ultimo numero della «Contemporary Review».

« Il buddismo pratico è agli antipodi col buddismo dei poeti e degli ammiratori della fede di Gautama. Se è ancora suscettibile di estendersi, ciò non è più in virtù della sua potenza, ma in causa della sua depravazione. »

Ma cheché ne sia della sua fede religiosa, il governo tibetano sembra avere una chiara coscienza dei danni di cui è minacciato, e la cura che ha nell'allontanare gli europei dalla sua capitale dimostra che comprende e l'insufficienza dei suoi mezzi di difesa e il timore, ben giustificato, d'una conquista straniera.

L'Inghilterra è quella che si presenta più minacciosa: dopo la spedizione del 1885-86 comandata dal generale Graham e che terminò con la morte di 2000 Tibetani, il governo anglo-indiano, benché legato dalla convenzione firmata nel 1890, da Lord Lansdowne, allora Vicarè delle Indie, e dal Plenipotenziario cinese Cheng-Tai, residente imperiale al Tibet, il governo anglo-indiano non cessò più, con una serie di piccole spedizioni, spesso sotto forma commerciale, i suoi attacchi reiterati contro questo paese desolato, infertile, ove il commercio è nullo, ove l'industria non può nascere, ove l'oro è solamente accumulato nei tempi, contro questo paese quasi inaccessibile, ma dove l'Inghilterra fremeva di vedervi installata la Russia!

Gli avvenimenti odierni nel Tibet ci consigliano d'intrattenere ancora i lettori intorno a questo popolo straordinario, alla sua religione, al suo governo, alle città.

I tibetani sono zelanti buddisti come si disse. Il buddismo tibetano venne riformato dal monaco Tsongkhapa ed il riformatore è tenuto dai fedeli un'incarnazione di Buddha.

Viene pur riguardato come incarnazione di Buddha il Tasci lama, nel monastero di Tasci-lumpo.

Il Dalai Lama, « prelati dell'Oceano » residente a Lhasa, di cui parlano i dispacci rappresenta la più potente di queste incarnazioni di Buddha.

Il Dalai Lama è re e Dio, padrone della vita e della roba dei suoi sudditi.

Il governo effettivo è tenuto da un vice-re, scelto dall'Imperatore. Accanto a questo governo però diremo così sacerdotale sorge il governo civile rappresentato da residenti cinesi che sorvegliano in nome dell'Imperatore da cui dipende il Tibet, per la politica generale.

L'elezione del Dalai Lama, il Papa dell'Asia orientale, vien fatta da un'assemblea di prelati i quali dopo una settimana di digiuni e di preghiere eleggono sempre quello che piace all'Imperatore. Don Minocchi lo scorso anno visitò questo cenobio.

La Corte di Lhasa ogni cinque anni manda all'Imperatore un presente fornito dal popolo e ne riceve in ricambio un altro che tiene per sé. Così si accresce il tesoro del Gran Lama.

L'agricoltura del Tibet si riduce a poca cosa. Le terre coltivate forniscono l'orzo, la cui farina fa parte dell'alimentazione di quei rari abitanti.

L'industria principale è la filatura delle lane, e la tessitura dei drappi finissimi.

I tibetani sono abilissimi tessitori. Sono pure abili artisti per ornare palazzi e templi, modellare statue, idoli, oggetti d'arte.

Sono tributari alla Cina per il tè.

Il Tibet poco prende dall'India. Manufatti e derrate gli vengono dal Nepal e da Cascemir. Manda in cambio lane preziose ed altri oggetti e un valore doppio.

I tibetani sono nati per il commercio. Carovane percorrono tutte le vie del paese coi loro carichi.

Le carovane portano seterie, scialli, zafferano ed altre mercanzie per la via di Leb, all'Asia Occidentale ed all'Europa, dopo aver fatto il giro del Tibet fino a Lhasa, raccogliendo lane, turchesi, tè della Cina, con un viaggio di 18 mesi.

Le città del Tibet sono poche e poco popolate.

Lhasa, capoluogo di Vei è anche la capitale del Tibet e la metropoli religiosa dell'Asia Orientale Cinese. Conta circa 40.000 abitanti, computando 20.000 preti. E' sempre frequentata da una folla di pellegrini.

La parte più importante della città è il Gran Convento. Sorge su un monte che domina la città, il monte sacro di Potala.

I dintorni sono seminati di conventi con tipografie e biblioteche.

Nel conv. di Debung vi sono 700 preti. Cetang sulla destra del Sampo a S. E. di Lhasa, conta circa 10.000 abitanti. E' un centro commerciale importante.

Ciona-giong con soli 6000 abitanti. E' la città più commerciale del Tibet.

Ciando è una piccola città in mezzo ai monti; Khiangka o Markam, trovata più a sud; Digartel, con 14 mila abitanti è il capoluogo del Tsang.

Poco lungi da questa città si elevano le case, i templi ed i campanili dorati di Tasci-lumpo « gloria esaltata » residenza del Buddha vivente, il Tasci-lama, con una corte di 4000 preti.

Le altre città, sono pure gruppi di case modeste, dominate da edifici superbi, palazzi, templi, fortezze e monasteri.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

breve per ridur tutti gli Acefali alla tua comunione. Quel che li offende nel concilio di Calcedonia si è l'aver esso udito senza disapprovazione le lodi di Teodoro di Mopsuestio e l'aver dichiarato per ortodossa la lettera d' Iba, che in tutto e per tutto si vede essere nestoriana. Condanna Teodoro coi suoi scritti e colla lettera d' Iba, e il concilio così purgato, sarà da essi ricevuto senza nessuna eccezione, e si uniranno alla Chiesa senza tua fatica e con tua gloria immortale. — Mirava così Teodoro a far condannare indirettamente il concilio di Calcedonia, a seminar la discordia fra i cattolici, perché intanto si dimenticassero origeniani e acefali.

Giustiniano, senza accorgersi della frode, facendo l'altrui mestiere, estese un editto così intitolato: Professione di fede dell'imperatore Giustiniano contro i tre capitoli. Quest'editto suscitò un vespaio, e peggio in Occidente, ove si scorse a prima giunta nei versipelli Greci l'intenzione di esautorare il concilio di Calcedonia. Il papa Vigilio ne fu costernato; cercò d'imporre silenzio e pregò l'imperatore a ritirare il suo editto. Ma la scintilla era gettata, i Greci non facevano silenzio; e il papa andato a Costantinopoli per invito dell'imperatore, ebbe a pensar molto fra quei cortigiani che amavano la confusione e che mescolando al vero il falso e una questione di dottrina con questione di persone, cercavano sempre di andar avanti

Guglielmo Marconi a Venezia.

Ieri mattina giunsero le navi *Marcantonio Colonna* e *Sardegna*; la prima si è ancorata agli Alberoni, presso il faro della Rocchetta, la seconda alla distanza di tre chilometri dal porto. A bordo della *Sardegna* si trovava Guglielmo Marconi, il quale, salito sopra una scialuppa, si fece condurre subito a Venezia, dove fu ricevuto in Arsénale dall'ammiraglio comandante il terzo Dipartimento. Scopo del viaggio del Marconi è quello di esaminare il nostro porto per regolarizzare l'impianto della stazione radio-telegrafica alla torre dei Piloti presso gli Alberoni.

Ecco qualche notizia sulla nuova stazione: Nel piazzale fuori della stazione trovansi due torri di ferro, alte circa 25 metri, assicurate contro i venti con cavi metallici. In alto è tesa una corda d'acciaio, i cui estremi risultano elettricamente isolati dalle torri.

Alla corda d'acciaio sono assicurati i fili conduttori ricoperti, i quali, riuniti poi in un filo solo, entrano in stazione attraverso un ottimo isolamento praticato nel centro di un'apposita finestra, e vanno a terminare nella camera dei condensatori e degli oscillatori. Il modesto fabbricato della stazione contiene inoltre il locale ove sono collocati i manipolatori per la trasmissione e gli apparecchi radiotelegrafici di ricevimento; l'ufficio telegrafico è quello già prima esistente presso il Semaforo, che è allacciato col comando in capo del Dipartimento.

Vi è poi una stanza della macchina, dove un impianto autonomo, sicuro e completo — mette in azione un dinamo, a corrente continua, che genera l'energia elettrica necessaria al funzionamento della stazione stessa. I telegrammi possono riceversi tanto su di una zona, quanto ad orecchio, applicando a questo il relativo trasmettitore. L'energia elettrica che si sviluppa al tocco del tasto, è fortissima. La corrente sviluppata passa attraverso i fili conduttori e quindi sulla corda d'acciaio tratta fra le due torri; si spande poi per l'aria e viene raccolta dagli altri apparecchi radiotelegrafici che si trovano in un raggio di 300 chilometri.

Questa stazione, come quella di Monte Capucino, è di due Toni diversi; del Tono A che limita la potenzialità dell'apparecchio a un raggio di 100 chilometri, e del Tono B che arriva a 300 chilometri. Le stazioni italiane nell'Adriatico sono dunque fino ad ora tre. La rapidità di trasmissione degli apparecchi permette di telegrafare una ventina di parole al minuto.

Notizie italiane

Irregolarità nella marina.

Spazia, 11. — Si dice che il Comitato delegato dalla Commissione d'inchiesta sulla marina fu avvertito che diversi operai falegnami appartenenti alla Direzione di artiglieria durante circa 8 mesi uscivano ogni mattina dall'Arsénale in una barca e invece di recarsi ad eseguire lavori a bordo delle navi, come risultava dalle dichiarazioni d'ufficio, si fermavano subito nel porticciolo, scendevano a terra, e si recavano ai padiglioni annessi al Circolo di Marina per la Sezione sportiva e vi eseguivano lavori d'impianto e di abbellimento. Il materiale occorrente per questi lavori, caricato sulla stessa barca era scaricato al porticciolo, mentre nel magazzino dal quale era stato prelevato sarebbe figurato destinato ai lavori di bordo. Interrogati, gli operai sulle prime si mostrarono titubanti nel rispondere, forse per tema di castighi da parte dei loro superiori. Quando però un membro del Comitato li ebbe assicurati che nulla avrebbero sofferto dicendo la verità e che qualunque disposizione fosse stata presa a loro danno ne avessero avvisata la Commissione, la quale vi avrebbe subito posto rimedio, essi confermarono il fatto dandone anche dettagliati ragguagli.

La telefonia senza fili.

Roma, 11. — Il prof. Maiorana intervistato dalla *Tribuna* circa le sue esperienze sulla telefonia senza fili disse che queste

dettoro risultati soddisfacenti. Egli è sicuro che i suoi brevetti utilizzeranno per primi nella telefonia i principi della telegrafia Marconi modulando una serie di scintille che si sentono al *detector* il quale rende lunghe e corte sono l'azione della parola. Maiorana lavora intorno ad una speciale microfono per telefono senza fili e crede che lo potrà applicare nel corrente anno.

La manifattura dei tabacchi di Roma chiusa.

Roma, 11. — In seguito alle agitazioni verificatesi nel personale, questa mattina il locale della Manifattura dei tabacchi è rimasto chiuso.

24 casse di Nasi.

Roma, 11. — Proveniente da Trapani sono giunte 24 casse contenenti gli oggetti sequestrati nel villino Nasi dall'autorità giudiziaria. Le casse scortate dai carabinieri furono trasportate al deposito di San Paolo della Regola. Il numero di tutte le casse spedite da Trapani è ora di 113.

PARTICOLARI della morte di Waldeck-Rousseau

Parigi, 11. — Il *Journal* dice che da tre settimane che era a Corbeil Waldeck-Rousseau, quantunque soffriva atrocemente del male che lo minava sempre più non si era posto in letto. Fu nel pomeriggio di sabato scorso che parve si manifestassero tali fenomeni di debolezza che i suoi famigliari di decisero a tentare un supremo sforzo per salvarlo. Il dottore Kreh che aveva assunto la responsabilità dell'operazione praticò la laparotomia ed aprse la vesicula biliare che non funzionava più. L'operazione sembrava riuscita come la precedente, quando Waldeck-Rousseau, sempre svenuto sotto l'azione del clorofornio fu preso da una emorragia abbondante. Il malato troppo debole per sopportare un traumatismo così prolungato dovette essere trasportato sul suo letto. L'operazione era durata circa due ore.

Innocchiata al capezzale del marito la signora Waldeck piangeva chiedendo ai medici di fare un miracolo per salvare suo marito. Ulrich segretario dell'ex presidente del Consiglio per domanda della signora si recò a cercare l'abate Gilbert in automobile. Il sacerdote trovò Waldeck-Rousseau senza conoscenza e gli somministrò l'estrema unzione. Qualche secondo dopo l'infermo rendeva l'ultimo respiro.

Il *Figaro* dice che durante l'operazione il dottor Kher constatò l'esistenza di un carcinoma nel pancreas. Eseguì l'operazione con una sicurezza straordinaria. L'atto di decesso sarà redatto oggi.

Il *Carlois* dice che Waldeck si era confessato due mesi fa. Egli aveva espresso parecchie volte, in questi ultimi tempi il desiderio che i suoi funerali fossero semplicissimi. Se questo fatto è confermato i funerali avranno luogo a Santa Clotilde sabato. Una decisione sarà presa domani dalla famiglia.

Il telegramma di Loubet.

Parigi, 11. — Il presidente Loubet ha telegrafato alla signora Waldeck-Rousseau dicendo che la Repubblica perde uno dei suoi migliori servitori ed il Presidente uno dei suoi più antichi e fedeli amici.

Quello che si pensa in Austria riguardo alla questione dei vini.

A proposito della venuta dei delegati a. u. a Vienna, la *N. F. Presse* dice che le trattative con l'Italia sono state chiuse in seconda lettura. Si è ottenuto l'accordo su parecchi punti, ma non è possibile riconoscere fin d'ora la fisionomia complessiva del futuro trattato, perchè sono insolite ancora le questioni più importanti, tra cui quella dei vini.

Il governo italiano avanzò recentemente la proposta di stipulare un regime speciale di favore per i vini bianchi da taglio, il quale tornasse particolarmente a vantaggio dei vini italiani senza essere in contraddizione con la formula del trattamento della nazione più favorita. La domanda dell'Italia che venga accordato un dazio molto ridotto per un quantitativo

scaldare gli animi, benché apertamente false; mentre la verità era che il povero papa aveva dovuto soffrire angosce incredibili per resistere ai capricci di quell'imperatore teologo.

E qui cominciano i nostri guai. Col pretesto di essere difensori del concilio di Calcedonia molti furono specialmente in Occidente, i refrattari alle decisioni del concilio quinto: perfino il clero di Roma era diviso in due partiti; e i pontefici successori di Vigilio (morto in Siracusa l'anno seguente nel viaggio di ritorno) ebbero ad adoperare una lunganimità incredibile per convincere cotte buone coloro che dall'equivoco traevano pretesto di scandalizzarsi del papa e del concilio. E in grazia di questo le chiese dissidenti persuase un po' alla volta tornarono all'antica obbedienza facendo ossequio anche al quinto concilio.

Non così Aquileia e la sua provincia ecclesiastica, i cui vescovi si erano fatti difensori del Concilio di Calcedonia, il che voleva dire in gergo che non accettavano il quinto concilio né le decisioni di Roma. Paolo romano (desto anche Paulino) montato sulla cattedra di sant'Ermagora l'anno 557, era di quei romani che avversò al quinto concilio non si ravvidero. Venuto in Aquileia e intruso nell'episcopato, fu accettato dai suffraganei già proclivi allo scisma.

Il papa san Pelagio I successore di Vigilio in una sua lettera a Narsete si

tivo di vino il più grande possibile e che dovrebbe andar diminuendo di anno in anno secondo una scala discendente, da principio non incontrò buona accoglienza da parte dei negozianti a. u. e fu qualificata eccessiva. Ora i delegati a. u. sono venuti a Vienna per elaborare una controproposta nella quale si fissarono i limiti ai quali l'Austria potrà giungere con le sue concessioni.

Nelle conferenze che si terranno in questi giorni a Vienna, si tratterà anche dei compensi da offrirsi all'Italia per il caso che non si potessero soddisfare completamente le richieste del Governo italiano nella questione dei vini.

La *Presse* dice che l'Italia domanda facilitazioni doganali per gli agrumi e altri prodotti agricoli, mentre essa aumenterebbe eventualmente i dazi su certi articoli di esportazione a. u. come legname e cavalli.

In Italia esiste una forte corrente che domanda un aumento dei dazi industriali. In poco tempo l'industria ha fatto passi da gigante in Italia, e il risorgimento economico dell'ultimo lustro è tale che i molti stabilimenti industriali sorti in questo tempo ritengono di poter sopprimere ai bisogni interni del paese, e quindi domandano dazi protettivi. Da tali dazi naturalmente è minacciata in prima linea l'Austria nella sua industria della carta, del ferro e dei tessuti.

I delegati hanno presentato ieri la loro riforma; ora procureranno di mettersi d'accordo i due Governi austriaco e ungherese.

DALLA PROVINCIA

Toimezzo

Rettilifca.

11 agosto.

Fu stampato su questo giornale nel numero di lunedì 8 corrente, e riportato dalla *Patria del Friuli* nel numero del seguente, che — Nazzi Giulia mar. De Crigno — non Scarsini, come erroneamente fu scritto, era morto in seguito alla clorofornizzazione.

Per debito di giustizia si rettifica dichiarando che alla defunta era stato semplicemente applicata la maschera, e che l'infelice moriva per soffocazione causata dal flemmone stesso, come avvenne pur troppo in altro caso consistente qui a Tolmezzo a pochi mesi di distanza.

Latisana

12 agosto.

I grandi festeggiamenti del prossimo settembre.

Diamo il programma dei grandi festeggiamenti che si terranno a favore della Casa di Ricovero « Umberto I », il giorno quattro settembre:

Convengo ciclistico regionale. Premi: Coppe e medaglie d'oro. — Inno ciclistico - Coro 100 voci. — Grande Pesca di Beneficenza, 1000 regali. Premi: di S. M. il Re e S. M. la Regina Madre. — Regate internazionali sul Tagliamento Coppa Gordon Bennett. Ricchi premi Comitato Patronesse. — Grande concerto musicale, premiata banda di Portogruaro. — Spettacolo pittoresco. — Illuminazione fantastica del paese.

Il Telefono del QUOTIDIANO per il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 13 — a. Ippolito.

Fiere e mercati della provincia. Cividale, Pordenone.

Generale dei carabinieri in visita.

E' giunto ieri mattina il generale Alfonso Pennacchio ispettore dell'arma dei carabinieri.

Dopo un'ispezione alla Caserma si recò a far visita al consigliere delegato cav. Vitalba ed al procuratore del Re cav. Merizzi.

lamentata della illegittima elezione e consecrazione di Paolo, e di più del pseudo sinodo da lui adunato.

Difatti questo sinodo della provincia aquileiese fu adunato allo scopo di giudicare e di condannare il quinto concilio generale, cioè quel di Costantinopoli. E' l'esito finale fu che il sinodo di Paolo condannò il quinto concilio, acclamando invece al concilio di Calcedonia, e ai *tre capitoli*: e così ribelle alla Chiesa si staccò dalla cattolica unità, negando sommessamente al concilio e obbedienza al papa; il quale appunto si lamentò che non era mai stato lecito né sarà che un sinodo particolare si arrogasse di giudicare un concilio universale. Tant'è; l'errore non rettificato diventa puntiglio, il puntiglio ostinazione, e l'ostinazione pertinacia. E fino a quel segno sia essa giunta, e quanta onda di sciagure abbia portato alla nostra provincia e alla regione friulana specialmente, la storia lo accenna soltanto, perchè per la scarsità dei documenti ne possiamo sapere sol che minima parte.

Prima di tornare alla cattolica unità i nostri antenati perdurarono nella ribellione per centotrent'anni, cioè fino al 693.

Dieci anni dopo di questo pseudo sinodo scendeva Alboino co' suoi Longobardi a cominciare sulla regione le sferzate della correzione divina.

(Continua).

Sinodi aquileiesi

Gli eretici che almeno in parte difendevano ancora quegli errori lavoravano intanto nell'ombra e coll'ipocrisia, simulando si riverenza al concilio di Calcedonia, ma cercando pure di scemargli autorità, perchè era pur sempre quel concilio che li condannava; e palesandosi pur sempre più i loro errori, avevano paura ancora di essere essi stessi più espressamente condannati. E studiarono un diversivo.

Era già passato un secolo dopo il concilio di Calcedonia, quando un altro Teodoro vescovo di Casarea e capo degli eretici detti Acefali (che professavano un semi-antichianismo), vescovo che dimorava più nella reggia che non nella propria diocesi, mentre il mondo non pensava più ai *tre capitoli* rimasti in pregio solo presso gli eretici, si presentò all'imperatore Giustiniano, presso il quale godeva fiducia, e spendo che questi s'immischiava volentieri in questioni teologiche, come avea fatto col condannare gli Origeniani e stava per fare col condannare gli Acefali, gli parlò a questo modo: — Egli è inutile che tu ti dia la pena di scrivere, da che hai un modo assai più

Spettacoli d'agosto

"Manuel Menendez"

Ieri sera, al nostro Minerva, davanti ad un numeroso pubblico si diede la prima dell'opera Manuel Menendez del giovane maestro Lorenzo Filiasi.

Alle 8 e mezza in punto il maestro Perosio sale lo scanno direttoriale e dà il segnale d'attacco. Dopo poche battute d'introduzione s'alza il telone ed appare la scena raffigurante una piazza di Siviglia con le sue case in stile moresco. In fondo scorre il Guadalquivir. La scena è animata. Le donne girano per la piazza; gli uomini fermi in cappanelli offrono fiori alle ragazze.

Una musica vivace, allegra, che subito piace e conquista, sottolinea questa scena. La romanza della zingara Mariquita, cantata squisitamente dalla signora Falconi-Perosio è applaudita con calore e si vuole l'autore agli onori del prosenio. Quando il Filiasi si presenta pallido e commosso alla ribalta scoppia un nuovo irrefrenabile applauso. Si vuole il bis della romanza.

Di buon effetto e di fattura eccellente è l'episodio della ventura, quando la zingara predice il futuro a Menendez, il pubblico però non lo comprende, e passa sotto silenzio.

L'arioso di Fermina

La Cattedrale antica più non ricordi tu,

che la gentile artista Amina Matini canta con un sentimento e con una squisitezza ammirabili viene bisitata e procura all'autore due chiamate.

Pure gustato il duetto d'amore — Fermina e Menendez — ricco di melodie e di espressioni appassionata. Il concertato pezzo di robusta struttura, dalle proporzioni ampie, rapisce il pubblico, che si abbandona ad un vivo entusiasmo. L'autore deve presentarsi parecchie volte al prosenio. Nuovi applausi calorosi ed insistenti all'intermezzo orchestrale.

L'ampia frase melodica che ripete l'arioso di Fermina e il bel colorito strumentale, trascinano il pubblico all'applauso e procurano all'autore tre chiamate.

L'intermezzo viene replicato. Si giunge così alla fine dell'opera. Calato il telone il pubblico in piedi applaude e chiama l'autore che deve presentarsi tre o quattro volte.

Fu un vero successo, pieno ed incontrastato.

L'esecuzione fu ottima ed accurata. La distinta artista Amina Matini come sempre fu impareggiabile. La signora Falconi-Perosio pure cantò con fine arte. Il tenore Cecchi si addimistrò artista dotato di ottima voce. Il baritone Brombara piacque anch'esso.

Ben affiatati e disciplinati i cori; e di ciò ne va lode al maestro Romano; buona pure l'orchestra.

La Cabrera pure ottenne ieri sera un lusinghiero successo che confermò i precedenti.

Domani sarà nuova rappresentazione delle due opere.

Quinta lista delle sottoscrizioni a favore degli spettacoli d'Agosto.

Pietro Dorta e C. I.	Lire 25
Ditta Paolo Gaspardis	> 20
Giuseppe Gori	> 10
Ditta Nicolò Santi	> 10
Mason Enrico	> 10
Emilio avv. Deiusi	> 5
Giovanni prof. Trinko	> 5
Morpurgo Leone	> 5
Raffaelli dott. Alberto	> 5
di Caporacco avv. co. Gino	> 5
Ing. G. B. Rizzani	> 5
Ditta G. L. Micoli	> 5

Nella III lista figurano per errore lire 50 date dalla ditta F.lli Moretti mentre tale somma venne offerta dalla ditta Luigi Moretti.

Festa Religiosa Federativa Società Cattoliche di M. S.

La Presidenza della Federazione partecipa con la presente a tutti i Soci delle Società Federate che il cor. sacro a S. Donato si terrà in Cividale la IV Festa Federale, delle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso Friulane.

La suddetta ha già diramato a tutte le Presidenze delle Società Federate quanto concerne la festività, ed ha ferma speranza che tutte le consorelle onoreranno di loro presenza questa IV festa cattolica, inviando rappresentanti e il vessillo.

Le prime tre feste Federali di Manzano, Gemona, Buta, siano d'esempio di solidarietà e di sprone a concorrere compilate ad onore la consorella cividalese.

A rendere viemmaggiore solenne la IV festa federale, sua Beata Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo farà in detto giorno al Duomo solenne Pontificale. E' da prevedersi fin d'ora che la IV festa federale riesci a imponente e degna della fede cattolica cividalese.

Due affisati in una fogna.

Ieri a Passons successe un brutto caso che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Un contadino, certo Rossi Vincenzo d'anni 18, calatosi in una fogna per pulirla, causa le fetide esalazioni cadde al suolo privo di sensi. Un suo compagno Zorzi Valentino d'anni 48 che stando sull'orlo della buca osservava il lavoro, visto cadere chiamò al soccorso. Aiutato da altre persone si calò giù nella fogna e dopo molti stenti riuscì a portar fuori il Rossi.

Mentre egli pure stava uscendo, in

causa delle esalazioni cadde riverso e fu gran fortuna se poté essere estratto dagli accorsi.

Un grave inconveniente.

Quasi all'intera cittadinanza è noto che nelle prime ore del giorno il Reggimento di Cavalleria qui di presidio si reca in Piazza Umberto I° per fare le prove di volteggio ed altri esercizi per il pubblico spettacolo che a scopo di beneficenza darà Domenica prossima.

Come quindi si permette che in quel contempo il carro botte per l'innaffiamento faccia il giro nell'interno della piazza? Per ben due volte quest'oggi i signori ufficiali dovettero guidare onde il carro si ponga al largo, ma il conduttore d'esso per far qualcosa d'indovinato, andò ad arrestarsi proprio nel punto più stretto verso il tempio delle Grazie.

Uno che vuol farsi fischiare.

Questa mattina incominciarono per tempestivo le prove di esercitazione in Giardino per il grande spettacolo che darà domenica il Reggimento di Cavalleggeri Vicenza.

Nel mentre che i cavalli montati dalli signori Ufficiali facevan un giro al trotto entrava in bicicletta fra lo steccato l'agente di Cambio Valuta sig. Leoni dirigendosi verso Porta Nuova.

Il numeroso pubblico lo accolse con fischi e grida.

Giunto di fronte la commissione dei Sig. Ufficiali Superiori scese di bicicletta trattenendosi a parlare con essi.

Una seconda generale salve di fischi gli fu diretta dal pubblico.

Il fermento di questa notte.

Verso le una della notte scorsa il facchino Riva Antonio di Giuseppe d'anni 26, scontratosi in Via Gemona con un merciaio ambulante attaccò contesa.

Il merciaio estratto un coltello vibrò un colpo al Riva producendogli varie ferite alla mano sinistra.

Venne accolto al nostro ospedale. Guarirà in 10 giorni.

I spiriti a Pozzuolo.

L'altra notte mentre il maestro comunale di Pozzuolo se ne stava placidamente dormendo venne svegliato di soprassalto da strani rumori. Il poveretto credendo di aver a fare cogli spiriti armatosi di coltello girò tutta la casa rovistando in ogni angolo, ma nulla trovò.

Al mattino raccontando ai compaesani l'accaduto, si meravigliò molto che quei buoni contadini non la prendessero sul serio.

Ciò forse dipendeva dal fatto che essi sapevano quante e quante grosse pante-gaue infestavano il molino i suoi dintorni.

Malore improvviso.

Il vigile Masolini condusse ieri all'ospedale certa Pignolo Teresa, contadina di Pantianico perchè colta da malore in Via della Posta.

Non aveva con che pagare.

Certo Gobessi Angelo fu Luigi bracciante, abitante in Chiavris entrato nell'osteria di Codutti Angelo in piazza Garibaldi, bevette del vino rifiutandosi poi di pagare dicendo che non aveva denari. Venne condotto all'ufficio di P. S.

Punti dalle mosche.

Venne ieri accolto al nostro ospedale il viaggiatore Cameroni Guido fu Giuseppe d'anni 22 per un flemone acuto settico al braccio destro, sviluppatosi in seguito a puntura di una mosca. Guarirà in giorni 15.

Derboglio Andrea fu Andrea d'anni 39 vetturale, venne punto da una mosca che gli produsse un flemone giudicato guaribile in sei giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 agosto 1904:

Rendita 5 0/0	L. 103.62
" 3 1/2 0/0	> 101.42
" 3 0/0	> 73.25

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1120.50
Ferrovie Meridionali	> 716.50
" Mediterranee	> 453.—
Società Veneta	> 119.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.50
" Meridionali	> 357.75
" Mediterranee 4 0/0	> 507.75
" Italiane 3 0/0	> 357.75
Città di Roma (4 0/0 oro)	> 508.50

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 509.—
" " 4 1/2 0/0	> 510.—
" Cassa r., Milano 4 0/0	> 509.50
" " 5 0/0	> 515.50
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	> 509.—
" " 4 1/2 0/0	> 516.—

Cambi (sheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.01
Londra (sterline)	> 25.25
Germania (marchi)	> 123.37
Austria (corone)	> 105.20
Pietroburgo (rubli)	> 266.—
Rumania (lei)	> 98.85
Nuova York (dollari)	> 5.15
Turchia (lire turche)	> 22.81

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka « Santarellina »	Becucci Verdi
3. Sinfonia « Nabucco »	
4. Reminiscenze « Don Giovanni »	Mozart
5. Invocazione e finale III « Guarany »	Gomes Meira
6. Valtzer « Italia »	

Nuova estrazione

Premio Filippini.

La Ditta sottoscritta rende noto che il giorno 26 corrente avrà luogo nella forma stabilita l'estrazione del premio del valore di L. 50 fra i suoi clienti che le diedero ordinazioni di lavoro per un importo non superiore alle L. 100, essendo ormai completa la lista delle commissioni di prima serie.

Ecco l'elenco dei concorrenti; Rev.mo Mons. G. Tessitori di Cividale; M. M. R. R. Parroci di Azzanello, Dardago, San Giovanni di Manzano (con due bollettini), Bando di Morsano, Bagnaria, Prata di Pordenone, Seguals, Lettimo; R. R. Cappellani di Plasencia, Vilacaccia, Arta, Nespeleto, Arba di Maniago (con due biglietti), Galleriano, Sammardenchia di Tarcento; M. R. D. Angelo Venturini di Udine; Sigg. Giacomo Cadel di Fanna, Pietro Marcolina di Maniago, Angelo Zoratti di Roveredo di Muscletto; Spett. Società cattolica di M. S. di Pavia di Udine.

I sottoscritti avvertono inoltre il

Ven. Clero e le Spett. Fabbricerie che, mancando ancora due soli nomi a completare la terza serie verrà quanto prima estratto il

grande premio di L. 300.

Solleciti perciò dare ordinazione di lavoro chiunque vuole approfittare della bella occasione. Fratelli FILIPPONI.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto d. garante responsabile.

Eccezionale occasione di favore

per il Rmo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovasi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

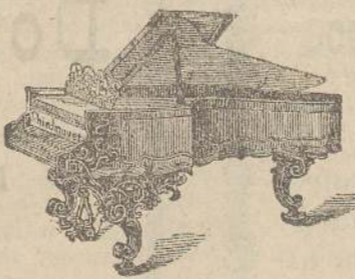
4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 19 mensili

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Giulio Pagnutti Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire)

GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità

Cappello Lepre flessibile > mezzo duro > duro finissimo (ultima novità) > Felpo finissimo a Lire 8

Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.—

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzato

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo Voiete la Salute? Il liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avemo ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnamento nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque P. BISLERI & C. - MILANO.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intendo di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE" PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI

Cinquant'anni d'incontrastato successo — Spedizione settimanale 10,000 fiaschi Acque: SALUTE (tipo Tettuccio), MASSO (tipo Tamerici), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. - Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

ANALISI CHIMICHE ED ATTESTATI DI CELEBRITÀ MEDICHE

Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele. Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionaria Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Nuova Fabbrica Statue Religiose

Per il 50.^o Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.^o anniversario e il XVI centenario. Vengono ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

«Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è conacordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della capoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciazione onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forma e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.



PRIMA DELLA CURA

Marca Speciale (Depositata)

DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta temporanea dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbrasciare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

A T T E N T A T O

Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Da bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli nel professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle sped. per posta aggiungere st. 60 per le altre. - Deposito generale da Migone & C. Via Torino, 12. Milano

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
O. 4.20	8.30	O. 8.30	7.45	A. 9.35	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.30	9.07	O. 9.07	10.02	O. 11.31	15.16	O. 11.10	12.55
O. 11.30	14.16	O. 10.45	15.17	O. 16.27	19.30	O. 13.15	15.55
O. 13.15	17.55	D. 14.10	17.10				
M. 17.20	22.25	O. 18.37	23.25	Udine	Cividale	Cividale	Udine
D. 20.30	23.05	M. 23.50	1.20	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.09
				M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine	Pontealba	Pontealba	Udine	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.15	5.10	O. 4.50	7.35	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.30	7.25	D. 9.25	11.10	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.25	10.20	O. 14.32	17.06				
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	Udine			
O. 18.30	20.45	D. 18.33	20.55	S. Giorgio Trieste			
				M. 7.10 D. 9.01 10.47			
Udine	Trieste	Trieste	Udine	M. 13.15 D. 15.46 19.46			
O. 5.35	8.25	A. 8.27	11.46	M. 17.56 D. 20.50 22.56			
D. 8.10	11.28	M. 9.10	12.50	M. 19.15 D. 20.34			
M. 15.45	19.45	D. 16.40	20.10				
O. 17.25	20.28	D. 17.40	20.55	Udine			
				S. Giorgio Venezia			
Casarsa	Spilim.	Spilim.	Casarsa	M. 7.10 D. 8.54 10.10			
O. 9.15	10.03	O. 8.07	8.58	M. 18.16 M. 14.15 19.20			
M. 15.25	16.27	M. 13.30	14.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30			
O. 18.20	19.30	O. 17.21	18.10	M. 19.25 21.31			

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. 4. 8. 8.45 11.30 14.10 15.45 18.15 19.45 21.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.35 21.15 — Arr. S. T. 9.40 12.15 15.45 19.15 21.55
 Da S. Daniele 9.55 11.10 13.35 15.10 17.35 — Arr. S. T. 7.10 13.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.37 7.10 16.55 15.30 14.36 17.45

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

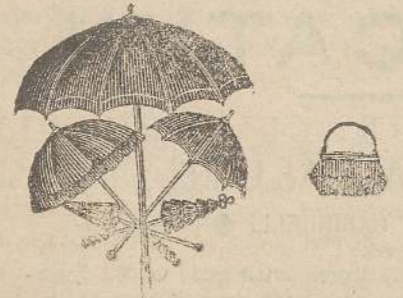
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chineaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrellone da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.